

**La campagna****Con la "porcata" subito primarie****Rinnovo**

C'è bisogno di una nuova classe dirigente. Questa generazione politica non ha saputo dare voce ai figli

**La proposta**

Facciamo le primarie in ogni circoscrizione perché siano i cittadini a dire chi vogliono in lista

**La lista**

Siate voi, siamo noi a scegliere: si presentino le liste in ordine gerarchico in base ai risultati delle primarie



Tra gli stand della Festa democratica di Torino

→ **In giro per la festa** a vedere l'effetto che fa. «Serviranno le truppe cammellate...meglio così»

→ **«Voglio eleggere chi conosco»** A cominciare dal dopo Chiamparino: ma Profumo chi lo vota?

# «Scegliamo noi, cominciamo dal prossimo sindaco di Torino»

**Primarie a tutti i livelli, subito, a cominciare dalla scelta del prossimo candidato a sindaco di Torino. Il popolo della festa democratica vuole scegliere: «Vogliamo conoscere i nostri eletti».**

**FEDERICA FANTOZZI**

INVIATA A TORINO

Primarie sì, a tutti i livelli, purché democratiche e meritocratiche. «È uno strumento fondamentale – conviene Saverio Maiullari, volontario standista, del circolo cittadino di via Colauti - Ma stiamo attenti alle truppe cammellate. Ci è capitato di eleggere nelle segreterie dei circoli persone che non si sono mai presentate rendendo difficile il lavoro degli altri». Un pericolo che non sconvolge il giovane Raffaele Bianco, volontario sotto l'igloo verde di piazza Castello e consigliere comunale di Grugliasco, la Sta-

**Il nome nuovo**

**Alessandro Profumo è un banchiere e dirigente d'azienda genovese, nato nel 1957, amministratore delegato del gruppo Unicredit. È Cavaliere del lavoro. A Torino, lo vorrebbero sindaco.**

lingrado dell'Ovest del Torinese, dove il Pd tocca il 46% dei voti. «Truppe cammellate? Magari. Vuol dire che qualcuno ha consenso, parla alla gente e sa farsi ascoltare – osserva Bianco - Ormai non ci sono più capipopolo nel partito, è questo il vero problema. La gente è contenta del ricorso alle primarie: dispiacciono solo ai vecchi parlamentari, eletti e poi spariti o impegnati in questioni che non hanno a che fare con il territorio».

**AFA E GELATI**

Domenica pomeriggio alle Festa nazionale dei Democratici. Gelati, afa, ballo liscio e poca politica in giro. Alida, insegnante e mamma di due bambini rapiti dagli acrobati del circo Maccheroni, coriacea elettrice del centrosinistra, è pronta ad uscire di casa per votare sconosciuti candidati deputati: «Guardi, almeno saranno sconosciuti che vivono nel mio quartiere. Prima mi informerò

su chi sono e cosa fanno. È il nostro dovere, come il loro è farci scegliere e non calare nomi dall'alto». D'accordo Clelia: «Il punto sono la sovranità popolare e la rappresentatività. Due concetti che mi sembrano diventati obsoleti nella politica di oggi. Ma certo servono regole rigorose. Non più di due candidature consecutive. E per i parlamentari in carica, il tetto delle tre legislature va rispettato davvero, senza eccezioni

**Il volantino**

**La signora raccoglie il foglio con il volto di Bersani: «Chi è?»**

né escamotage».

Daniele, ha 54 anni di iscrizione al partito alle spalle, fa "coccadaggio" all'ingresso dei Giardini Reali (è velocissimo ad appiccicare adesivi su carrozzine, biciclette